

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

*Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dello Sviluppo Economico:*

Premesso che

- il comma 1030 dell'art. 1 della legge 205/2017 ha disposto che possano essere utilizzate esclusivamente le frequenze attribuite all'Italia dagli accordi internazionali obbligando, con ciò, l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni a pianificare una sola frequenza di primo livello per tutte le emittenti televisive del Veneto mentre ben 12 frequenze sono state previste nel medesimo ambito territoriale per le emittenti nazionali;
- questa unica frequenza disponibile per il trasporto regionale delle emittenti locali venete è stata oltretutto assoggettata a dei vincoli radioelettrici che, pur garantendo una copertura teorica, costituiscono, di fatto, insormontabili limitazioni che ne pregiudicano l'effettivo servizio in quanto non sarà possibile una analoga ricevibilità dei segnali rispetto alle emittenti nazionali per ciò che concerne le direzioni di trasmissione ed il puntamento delle antenne riceventi degli utenti e la potenza dei segnali stessi;
- si stima che per il fatto che il segnale locale verrà trasmesso con molta minor efficacia rispetto a quello delle emittenti nazionali, più di 1 milione di veneti (con particolare riferimento alle province di Verona e Mantova, alla provincia di Rovigo ed al Veneto Orientale) non potranno più ricevere il segnale delle emittenti locali a partire dai primi giorni di marzo quando è previsto che avvenga il cosiddetto "switch off", vale a dire il passaggio delle emittenti venete dalle attuali frequenze utilizzate (da liberare, per far spazio alla rete 5G) all'unica frequenza pianificata nel Veneto (CH42UHF) la cui gestione è stata assegnata a Raiway;

si chiede

- al Governo se non reputi necessario intervenire, per quanto di sua competenza, affinché l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni avvii un'istruttoria sui concreti progetti di rete degli operatori assegnatari (nel caso del Veneto RaiWay spa) ed intervenga ove ravvisi criticità, attenuando le limitazioni radioelettriche alla frequenza di primo livello al fine di poter garantire a tutti i cittadini del Veneto quella pluralità dell'informazione storicamente fornita dall'emittenza locale ed un futuro ai lavoratori e alle imprese di questo settore

Sen. Antonio De Poli



Roma, 10 febbraio 2022